



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 10/02/2017

Articoli pubblicati dal 31/01/2017 al 10/02/2017

CASTIGLIONI E IL CASO QUERCE: "NOI NON FAREMO MARCIA INDIETRO"**Castiglioni e il caso querce: «Noi non faremo marcia indietro»**

CASTELLANZA - «Non faremo marcia indietro, a meno che non ci convincano con ragioni valide: ma, allo stato dei fatti, di fare dietrofront non se ne parla». Parola di Flavio Castiglioni, consigliere delegato all'Ecologia, per nulla intimidito dall'audizione di ieri mattina alla Commissione Ambiente della Regione. Ad averla convocata è stato il presidente Luca Marsico, su segnalazione dei consiglieri Giovanni Manelli (Forza Italia) e Paolo Colombo (Castellanza al Centro), fra i promotori della raccolta firme contro il taglio delle querce rosse del cimitero. Il bilancio della mattinata? Secondo Castiglioni «una totale perdita di tempo, come dichiara-

to dal consigliere regionale del Pd Laura Barzaghi. Abbiamo perso tempo io e il sindaco Mirrella Cerini e i due tecnici comunali venuti con noi: perché la commissione non ha potere vincolante e, alla fine, saremo sempre noi a decidere». Ma la decisione non era già presa? Farete forse marcia indietro? «Non credo proprio: per quanto mi riguarda, pur essendo di Legambiente, ora che amministratore devo pensare a spendere bene i soldi dei cittadini e credo che il taglio delle querce, con la

piantumazione di altre essenze al cimitero e trenta nuovi alberi al parco del Buon Gesù, vada in questa direzione». Non la pensa così Paolo Colombo, il quale spiega che «il mio essere trasparente mi ha portato a intraprendere una battaglia nella quale credo con fermezza, non vedendo trasparenza in questa scelta. Dal punto di vista tecnico è insostenibile abbattere gli alberi solo per problemi di manutenzione: lo dice anche Legambiente, prendendo le distanze da Castiglioni». Proiettando slide, in

commissione Colombo ha illustrato come si potrebbe intervenire per evitare il taglio. Era presente anche Michele Palazzo (Amiamo Insieme Castellanza), il quale esprime apprezzamenti perché «almeno la Regione ci ha ascoltato, al contrario di quanto fatto a Castellanza». Poi, provocatorio: «Tagliare gli alberi è di destra o di sinistra?». Il presidente della Commissione Ambiente Luca Marsico dichiara che «L'impegno è ascoltare le ragioni dei cittadini e del Comune. La Commissione non può che tentare di favorire soluzioni per preservare il patrimonio arboreo e in tal senso ci sarà uno sforzo congiunto».

Stefano Di Maria



Il consigliere regionale leghista

"BASTA FARE MURO CONTRO MURO IL COMUNE RISPETTI LE REGOLE"

IL CONSIGLIERE REGIONALE LEGHISTA

**«Basta fare muro contro muro
Il Comune rispetti le regole»**

CASTELLANZA - (s.d.m.)

«Il mio auspicio è che si trovi una mediazione, una soluzione che possa accontentare tutti». Il consigliere regionale della Lega Nord, Giampiero Reguzzoni, invita la giunta Cerini a non fare muro contro muro, tenendo conto delle proteste e delle contro-proposte formalizzate in questi giorni in cui continua a tenere banco la questione querce da tagliare al cimitero.



Precisando di non essere d'accordo con chi sostiene che l'audizione in Commissione Ambiente sia tempo perso, «perché è già successo altre volte che si discutesse di questioni locali, in quanto siamo qui anche per ascoltare i cittadini», Reguzzoni entra nel merito della vicenda: «Ho appurato che a Castellanza esiste un regolamento del patrimonio arboreo che viene applicato: mi domando allora perché l'amministrazione municipale non dia il buon esempio rispettandolo per prima. Non mi risulta, infatti, che i privati possano abbattere gli alberi con questa facilità, richiedendo invece potature e manutenzioni».

Il consigliere regionale - già vicesindaco di Busto Arsizio - richiama poi l'attenzione all'importanza dei luoghi della memoria, com'è per l'appunto un cimitero: «Ci sono posti che, per famiglie e persone, rappresentano sempre un rapporto affettivo importante: alla giunta spetta fare le sue scelte, ma spiacerebbe vedere se un patrimonio arboreo di quella portata, con piante anche non autoctone ma con 50 o 60 anni, andasse perduto quando potrebbe benissimo essere salvato».

Intanto giunge notizia che l'amministrazione civica ha convocato per settimana prossima le commissioni congiunte Ambiente e Territorio per fornire spiegazioni ed esaminare le proposte.

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

EX TINTORIA, IL FUTURO È ADESSO MINIDISCOUNT E DUE PALAZZINE

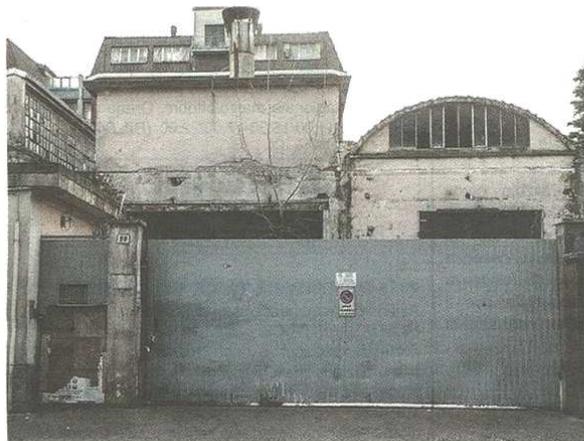
Svolta / Dopo polemiche e ricorsi, alla ditta Olona il progetto è partito

Ex Tintoria, il futuro è adesso Minidiscount e due palazzine

SVOLTA Dopo polemiche e ricorsi, alla ditta Olona il progetto è partito



Sull'ingresso dell'ex Tintoria Olona è comparso il cartello che annuncia l'avvio dei lavori per riqualificare la vecchia fabbrica



CASTELLANZA - Sta per partire la bonifica dell'ex Tintoria Olona, uno dei più dibattuti siti dismessi della città. In realtà le opere di riconversione sono già cominciate da tempo: hanno però subito un rallentamento a causa dei ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato presentati contro il progetto dall'ex giudice di Cassazione Alberto Pezzoni, che se li è visti respingere. Ebbene, dopo il pronunciamento definitivo, è tempo di dare un'accelerata ed ecco che all'esterno dell'area dove un tempo operava la tintoria è comparso il cartello che descrive

l'intervento. Innanzitutto si procederà con le demolizioni e poi si passerà alla bonifica dell'intera area: i carotaggi effettuati hanno infatti riscontrato contaminazioni dovute all'attività svolta negli anni '70, dove una volta era anche divampato un grave incendio. Ma che cosa verrà realizzato esattamente? Innanzitutto viene smentito che il discount sarà di medie dimensioni: «Sarà solo di 970 metri quadrati, che si ridurranno a 670 togliendo il magazzino», spiegano i progettisti. «Certo è un marchio di una grossa catena, ma sarà un punto vendita contenuto: la variante urbanistica, infatti, prevede una grandezza massima di mille metri quadrati». Aspetto non di poco conto, questo, considerate le polemiche seguite all'annuncio che in via Lombardia sarebbe arrivato un discount: all'epoca della giunta Farisoglio, c'era stata una

rivolta popolare e politica, incentrata sulle preoccupazioni per il futuro dei piccoli negozi di Castellanza, già messi in ginocchio dalla grande distribuzione. Saranno poi costruite due palazzine, parcheggi per la residenza e l'attività commerciale. Il Comune, inoltre, durante le trattative ha ottenuto la messa in sicurezza, con un'efficace riqualificazione, del pericoloso incrocio dove il viale Lombardia si biforca verso Legnano e Saronno. Il progetto di recupero dell'ex Tintoria Olona, insieme con quello del Bosco Cantoni, è

Il comparto commerciale sarà inferiore ai mille metri

stato molto controverso per l'amministrazione del sindaco Mirrella Cerini. Accusata di incoerenza per non averlo fermato, avendo dichiarato in campagna elettorale che avrebbe fermato tutte le nuove strutture commerciali, Cerini si era difesa affermando che «ci siamo attenuti al nostro programma elettorale analizzando tutti gli interventi che, pur dotati di legittimità, non erano ancora stati avviati. Nel caso specifico, ci siamo trovati di fronte a un procedimento amministrativo ormai perfezionato, cioè concluso con titoli abilitativi rilasciati». Insomma, c'era poco da fare per bloccare il piano. Anzi, in tal caso il Comune avrebbe rischiato grosso: «Oltre alla restituzione di oneri e monetizzazioni ormai versati, avremmo subito un'azione per il risarcimento dei danni, che si sarebbe ripercossa sui cittadini».

Stefano Di Maria

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Urbanistica (PGT, Aler)

Operazione dei carabinieri

SESSO E DROGA IN UN SOLO CLICK

Smantellata una banda albanese

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Sesso e droga in un solo click

Smantellata una banda albanese

CASTELLANZA - C'era una volta il tossico che andava a Milano a fare rifornimento. Poi è arrivato Colaj Endri, e il flusso si è invertito: il fulcro dello spaccio - e pure della prostituzione - si è concentrato tra Castellanza e Busto. Fino a ieri mattina, però, quando i carabinieri di Varese, coordinati dal pubblico ministero Rosaria Stagnaro, hanno eseguito un'ordinanza emessa dal gip Nicoletta Guerrero portando dietro le sbarre Colaj - che a dire il vero era stato già arrestato un mese fa - Jetmir Kumbulla, Albert Prekducaj, Edmond Prekducaj e Fatmir Preka, tutti albanesi. Altri dieci stranieri, tra cui una prostituta slovena fidanzata di Colaj, sono stati denunciati a piede libero. Sequestrati in totale 2 chili di droga proveniente dall'Olanda. I dettagli dell'operazione sono stati spiegati in conferenza stampa dal procuratore capo Gianluigi Fontana, dal pm Stagnaro e dal maggiore Paolo Tiadina comandante del Nucleo operativo: si tratta a detta loro di personaggi di livello superiore rispetto allo spaccio al minuto, che agivano anche su Legnano. Capo indiscusso il ventottenne Colaj che, difeso dagli avvocati Alberto ed Ermanno Talamone, verrà interrogato già oggi dal gip. Collegato a questa inchiesta c'è un primo arresto effettuato ad agosto a Peschiera del Garda. Un corriere sloveno che proveniva dall'Olanda era stato bloccato a bordo di un'Audi A6 con doppioposto, dove era stipato un chilo di cocaina, in un buco realizzato nel baule. Addosso gli trovarono un bigliettino su cui aveva segnato le tappe di Padova, Rimini e Bologna. Aveva 9mila euro in tasca ma probabilmente aveva ricevuto 2mila euro per ogni chilo smerciato. Sul fronte della prostituzione, le intercettazioni che incastrano Colaj sono chiare. In un messaggio la donna gli scrive: «Tu non mi credi quando ti dico che non si fanno più soldi in questa zona». E ancora: «Shpirt (che equivale all'«amo» italiano) mi da tu 400 e te li do quando torno? Per avere 200 per annuncio e resto per treno e per cosa spendi, fino a che comincio a lavorare». Quindi Endri Colaj accompagnava la lucciola al lavoro, la andava a prelevare (spesso lungo viale Toscana) e si occupava anche di sponsorizzarne l'attività su internet, aiutandola nel pagamento degli annunci pubblicitari. Spesso i clienti della trentunenne erano anche quelli del suo compagno, sesso e droga in un'unica soluzione insomma. E con un solo click.

Sarah Crespi



pubblicato il 10/02/2017 a pag. 29; autore: Sarah Crespi

Cronaca

LE LAME DEL CARROCCIO VALGONO 300MILA EURO

Scherma / Calcolato l'indotto sostenuto dalla Varese Sport Commission

Le lame del Carroccio valgono 300mila euro

SCHERMA Calcolato l'indotto della kermesse sostenuta dalla Varese Sport Commission

Una kermesse storica ma capace di rinnovarsi. Un evento sportivamente affascinante ma pure straordinariamente rilevante.

Il Trofeo Carroccio, che si aprirà oggi al PalaBorsani di Castellanza con l'organizzazione del Club Scherma Legnano, non può essere giudicato solamente dal punto di vista dell'agonismo. Perché in realtà l'appuntamento lungo un intero weekend genera un indotto per il territorio dalla portata di circa 300mila euro.

Una cifra importante e assolutamente significativa, calcolata anche sulle presenze nelle strutture alberghiere, con una media individuale di cinque giorni. E mettendo insieme spadiste, tecnici, dirigenti, accompagnatori si calcolano 350 arrivi a cavallo tra Varese e Alto Milanese.

Le prime a giungere sono state le coreane, atterrate all'aeroporto di Malpensa nel pomeriggio di martedì. Di seguito, la contea dei laghi ha accolto le statunitensi e le sudamericane. Poi tutte le europee, con la Nazionale italiana in prima fila.

«Avremo in competizione ben 200 atlete - sottolinea il presidente del Club Scherma Legnano, Daniele Zanardo -. Considerando anche i dirigenti e gli allenatori, penso che toc-

cheremo almeno quota 350 persone che, in media per cinque giorni, alloggeranno nel nostro territorio».

L'indotto generato da questa manifestazione è sicuramente importante, tanto che la *Varese Sport*

Commission ha scelto di supportarla: «Ringraziamo la Camera di Commercio per il contributo in termini di divulgazione della nostra competizione che ci sta fornendo. Sulla base di dati oggettivi, mi pare di poter dire che l'indotto

generato dall'evento possa essere indicato in una cifra che varia tra i 250mila e i 300mila euro - continua Zanardo, che è al suo primo Trofeo Carroccio da presidente del Club Scherma Legnano -. Fortunatamente posso conta-

re sul supporto di una squadra ben rodada che nel tempo ha fatto del Trofeo Carroccio un'eccellenza nel mondo della scherma internazionale. Stiamo puntando a valorizzare ulteriormente il grande spettacolo di questo sport. Co-

si la finale si terrà per la prima volta in un ambiente nuovo, con una pedana tutta dedicata all'atto conclusivo, dando l'opportunità al pubblico del PalaBorsani di Castellanza di seguire con ancor maggior attenzione questo evento agonistico. Mi piace poi evidenziare anche le forme di collaborazione messe in atto con le scuole superiori, così che gli studenti saranno coinvolti nell'attività di supporto al nostro impegno organizzativo».

Il Trofeo Carroccio si conferma, insomma, quale evento capace di intercettare quella variegata domanda di turismo sportivo in continua crescita, caratterizzata da una buona capacità di spesa, generando interessanti ricadute per tutta la filiera dell'ospitalità.

La manifestazione s'inserisce nel solco dell'impegno della *Varese Sport Commission* di promuovere, attraverso appunto lo sport, attività economiche e ricadute occupazionali sul nostro territorio. Non senza mettere a rete, grazie all'iniziativa della Camera di Commercio, operatori turistici professionali, organizzatori e comunicatori, creando nuovi pacchetti e prodotti turistico-sportivi.

Re.Sp.



Rossella Flamingo, 25 anni, star in gara a Castellanza

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 38; autore: Re.Sp.

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Coppa del Mondo

PALABORSANI, OGGI VIA ALLE 9 DOMANI FASE FINALE DALLE 17**COPPA DEL MONDO****PalaBorsani, oggi via alle 9
Domani fase finale dalle 17**

Scatta oggi al Palaborsani di Castellanza la fase a gironi che dalle 9 aprirà la 41ª edizione del Trofeo Carroccio, prova della Coppa del Mondo di spada femminile individuale ed a squadre messa in palio dal Club Scherma Legnano. Ben 191 le spadiste di 38 nazioni che tireranno a oltranza per definire il tabellone delle 64 atlete che domani cercheranno di entrare in finale (fase finale degli assalti a partire dalle 17). I fari sono tutti puntati sulla campionessa olimpica Emese Szasz ma soprattutto sulla voglia di riscatto di Rossella Fiamingo, che a Rio 2016 è stata battuta in finale proprio dalla fuoriclasse magiara. Si tratta tecnicamente di due spadiste mancine, ostiche per tutti. Il c.t. azzurro Sandro Cuomo ha poi convocato altre venti spadiste: Giulia Rizzi, Mara Navarria, Alberta Santuccio, Camilla Batini, Francesca Boscarelli, Alessandra Bozza, Brenda Briasco, Beatrice Cagnin, Alice Clerici, Eleonora De Marchi, Marta Ferrari, Nicol Foietta, Federica Isola, Roberta Marzani, Francesca Quondamcarlo, Federica Santandrea, Susan Maria Sica, Luisa Tesserin, Gaia Traditi e Sara Carpegna.

Domenica la gara a squadre valida per l'assegnazione del Memorial Carnevali, con finale alle ore 15. Il c.t. Cuomo punterà sul quartetto formato da Fiamingo, Navarria, Rizzi e Santuccio.

Antonio Palella*pubblicato il 10/02/2017 a pag. 38; autore: Antonio Palella***Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca**

Il prefetto ha premiato i 24 nomi partiti dalla Provincia

IL GRAZIE AGLI AGENTI DI ACCUMOLI

CAIRATE Il prefetto ha premiato i 24 uomini partiti dalla Provincia

Il grazie agli agenti di Accumoli

CAIRATE (gmt) Il riconoscimento per 24 uomini di buona volontà, che non sono né vogliono essere chiamati eroi. E' l'attestato ricevuto direttamente dalle mani del prefetto di Varese **Giorgio Zanzi** dagli agenti di Polizia locale che hanno voluto dedicare una settimana del loro lavoro al servizio dell'emergenza sisma del Centro Italia, partendo per Accumoli, dove Anci Lombardia ha destinato le forze volontarie dei Comandi della Provincia di Varese. Un'operazione iniziata con il primo turno il 2 ottobre e conclusa pochi giorni fa, ma che già attende di ripartire, con l'adesione di altri Comuni e nuovi turni dal 19 febbraio. A coordinare l'avvicinarsi degli agenti varesini, formando le pattuglie e raccogliendo quotidianamente i rapporti, i comandanti di Arcisate, **Giuseppe Livio**, e di Cairate, **Giuseppe Molinaro**, che nella circostanza però hanno azzerato i gradi: «In questo servizio siamo tutti uguali, uomini che hanno messo a disposizione una settimana della nostra professionalità in un luogo diverso dall'ente di appartenenza - spiega Molinaro - dove c'è molto più bisogno e un'emergenza costante e viva». Due agenti per turno, da domenica a domenica, e poi l'avvicendamento con una nuova pattuglia, al servizio del sindaco di Accumoli e raccordo tra Comune e popolazione. L'attività è la stessa svolta nei paesi della Provincia di Varese, ovvero polizia di prossimità, che però nei luoghi del terremoto si traduce in compiti specifici particolari: «Scorta ai mezzi di soccorso, accompagnare le persone che tornano nelle proprie case crollate, dove consentito, a recuperare qualcosa, antisciacallaggio, scorta ai tecnici comunali nei sopralluoghi, soccorso ai tanti animali allo stato brado e molti altri compiti che si rendono necessari di volta in volta». In un contesto che invece che migliorare, peggiora: «Il primo censimento aveva registrato 72 abitanti ancora presenti ad Accumoli, ma le nuove

scosse del 30 ottobre hanno provocato la catastrofe finale ed è crollato quel che era rimasto, anche l'edificio nel quale Anci Lombardia aveva preso in affitto l'appartamento dove alloggiavamo. Da allora ad Accumoli restano solo 4-5 allevatori e noi ci siamo sistemati in tenda, nei pressi del Centro operativo comunale». Intorno tanta desolazione, problemi infiniti e persone che chiedono risposte che spesso non possono avere. «Le difficoltà nel tempo sono cambiate e se ne sono aggiunte altre, come i due metri di neve di gennaio che hanno reso la situazione ancora più dura». Una testimonianza collettiva, che mercoledì sera era impressa sui volti dei 24 agenti varesini premiati dal prefetto, come segno di ringraziamento dallo Stato. «Ma non siamo eroi. Con la condivisione dei Comuni a cui apparteniamo abbiamo solo messo a disposizione la nostra professionalità dove in questo momento era più necessario».



CAIRATE Gli agenti di Polizia locale premiati dal prefetto di Varese, il dottor Giorgio Zanzi

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 49; autore: gmt

Cronaca

Test e simulazioni con le matricole

ALLA LIUC L'ECONOMIA DEL FUTURO

TEST E SIMULAZIONI CON LE MATRICOLE

Alla Liuc l'economia del futuro

CASTELLANZA - Un'aula di tribunale, una linea produttiva e una lezione su come va il mondo, almeno dal punto di vista dell'economia globale. L'università Liuc Carlo Cattaneo si è presentata così alle aspiranti matricole del prossimo anno. Ieri mattina, l'ateneo fondato dall'Univa ha aperto le porte agli studenti che già si preparano all'esame di maturità con un occhio a ciò che verrà dopo. In 250 circa hanno risposto all'appello, distribuendosi tra le attività di accoglienza predisposte da ognuna delle tre facoltà.

Davanti ai docenti Tommaso Rossi e Giovanni Pirovano, chi era maggiormente propenso a intraprendere il corso di laurea in ingegneria ha avuto un assaggio di ciò che sarà "La fabbrica del futuro", grazie ad un laboratorio organizzato dall'i-Fab della Liuc in collaborazione con Bosch-Rexroth, Bossard, Comau, Harting, Omron, Rivetta Sistemi, Tema, Grassi. Attraverso una linea produttiva, dedicata alla realizzazione di calcetti, o tavoli da gioco di calcio-balilla, i partecipanti hanno potuto entrare in contatto con alcuni dei pilastri del paradigma della fabbrica intelligente, quali il cosiddetto "internet delle cose", Big data analytics, simulazione, robot autonomi e additive manufacturing. Chi pensa invece alla carriera forense si è come ritrovato catapultato su un set cinematografico pronto a girare la puntata di una qualche serie dedicata ai processi. Gli avvocati Chiara Calcagno e Daniele Loglio hanno condotto e coinvolto i presenti nella simulazione di un dibattito pro-



cessuale, nell'aula dedicata normalmente a questo genere di attività e allestita di tutto punto come un vero tribunale.

Ugualmente coinvolgente, ma in modo più simile alle lezioni della scuola superiore, i futuri economisti, o aspiranti dottori in economia hanno potuto apprezzare l'intervento di Alberto Bubbio a proposito di come "Essere manager e imprenditori nel XXI secolo", che ha offerto una panoramica su come funziona l'economia oggi, tra una crisi e l'altra.

«La famosa crisi del 2008 era ampiamente prevedibile e non tarderà a ripetersi. Già

notiamo le avvisaglie di una vicina crisi petrolifera, ma sarà la carenza di acqua sul pianeta a imporre la sfida più difficile. Non illudiamoci che possa esistere una crescita infinita, però. Gli americani ancora si illudono e perciò hanno votato questo presidente, perché ha tanti soldi e sperano che ne abbia un po' anche per loro. Una semplice equivalenza cui non servirà molto tempo a rivelarsi errata», ha spiegato il

docente relatore, prima di suggerire alla platea di trovare nelle turbolenze ambientali, conseguenti al cambiamento climatico, e nell'eccesso di capacità produttiva le due fondamenta di una ipercompetitività che caratterizza il mercato globale. E che deve consentire all'osservatore di guardare più realisticamente e positivamente ad una crescita contenuta, quale male minore rispetto a tracolli economici le cui premesse pure con ogni evidenza ci sarebbero tutte.

Carlo Colombo

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 9; autore: Carlo Colombo

Università

Il blitz

SPEZZATO IL FIUME DI COCAINA A BUSTO ARSIZIO

IL BLITZ
**Spezzato fiume
 di cocaina
 a Busto Arsizio**
di **Pino Vaccaro**

■ Un fiume di cocaina dall'Olanda ha inondato per mesi il Basso Varesotto, ma nelle ultime ore è stato interrotto dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Varese, guidati dal Maggiore Paolo Tiadina.

I militari, infatti, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Busto Arsizio nei confronti di cinque cittadini dell'Europa dell'est. L'organizzazione, che aveva la sua base logistica nel territorio a sud della Provincia di Varese, precisamente nella zona di Busto Arsizio e Castellanza, avrebbe importato fino a due chilogrammi di sostanza stupefacente al mese. In manette sono finiti cinque albanesi: il capo dell'organizzazione, un uomo di 28 anni; i due intermediari usati per l'acquisto della droga, di 39 e 38 anni, il principale pusher del gruppo di 33 anni, e infine l'uomo-figura di raccordo con Peschiera del Garda e con il nord est.

Complessivamente sono, però, dieci i soggetti finiti nei guai: altri 5 soggetti sono stati denunciati a piede libero. L'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio sotto la direzione del Pubblico Ministero, Rosaria Stagnaro, si è sviluppata nel primo semestre del 2015, raggiungendo il culmine con l'arresto, eseguito il primo di agosto del 2015 a Peschiera del Garda, di un corriere di droga sloveno sorpreso in possesso di 1 chilogrammo di cocaina. Era stato bloccato a bordo di un'Audi A6 dotata di doppio fondo dove era stata nascosta la droga.

I militari, durante la perquisizione, avevano recuperato anche alcuni foglietti con le indicazioni di alcune città, tra cui Verona, Padova, Bologna, Rimini, dove si stava ramificando il traffico di cocaina olandese. Il capo dell'organizzazione era stato arrestato un mese fa in flagranza di reato dal personale del Nucleo Investigativo di Pavia. Dovrà rispondere anche di favoreggiamento della prostituzione poiché, sempre stando alla ricostruzione, aveva avviato una connazionale alla prostituzione in una casa a Milano, ma anche su strada. I profitti delle prestazioni sessuali della donna erano incamerati dall'albanese. ■

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 20; autore: Pino Vaccaro

Cronaca

Nervi tesi / Se n'è parlato ieri in Commissione Ambiente Castiglioni, che propende per il Sì, commenta: "Sprecato tempo e denaro"

TAGLIO DELLE QUERCE, SORGE A POLEMICA SUL COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE

NERVI TESI Se n'è parlato ieri in Commissione Ambiente. Castiglioni, che propende per il Sì, commenta: «Sprecato tempo e denaro»

Taglio delle querce, sorge la polemica sul coinvolgimento della Regione

di **Mariagiulia Porrello**

CASTELLANZA

■ Del taglio delle querce rosse al cimitero se ne è parlato ieri in Commissione Ambiente e Protezione civile di Regione Lombardia. All'incontro hanno preso parte i rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione cittadina.

«L'impegno della Commissione è quello di ascoltare le ragioni dei cittadini e del Comune, - ha affermato il Presi-

dente Luca Marsico - la Commissione Ambiente non può che tentare di favorire soluzioni che preservino il patrimonio arboreo: sono certo che ci sarà un impegno congiunto e interforze per arrivare a questo risultato».

Il consigliere comunale Paolo Colombo (Castellanza al centro) ha illustrato le ragioni del "no" al taglio. «Ci sono altre soluzioni e problemi per la sicurezza al cimitero non ce ne sono». Il consigliere delegato all'ambiente Flavio Castiglioni difende invece la decisione di abbattere le querce. «La manutenzione è di competenza dell'amministrazione - dichiara - e aver coinvolto la Commissione significa aver sprecato tempo e denaro. Non capisco poi perché i consiglieri Colombo e Manelli abbiano seguito questa strada quando non si sono nemmeno presentati all'assemblea convocata dall'Amministrazione: era l'occasione per confrontarci».

Castiglioni assicura che

settimana prossima verrà convocata una commissione congiunta ambiente e territorio. Michele Palazzo (Sognare insieme Castellanza) propone un referendum sull'abbattimento delle querce.

Sull'opportunità dell'audizione sono intervenuti anche i democratici Barzaghi e Alfieri. «Siamo all'incredibile, se la Commissione Ambiente spreca tempo per argomenti di interesse locale, significa che non ci sono più temi importanti. E che la legislatura si è conclusa».

Intanto Legambiente Valle Olona sulla sua pagina Facebook ha pubblicato una nota con cui chiede di ripensare la propria posizione perché il taglio degli alberi sarebbe «un danno per l'ambiente percepito dall'intera comunità». ■



Colombo: «Ci sono altre soluzioni»

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 22; autore: Mariagiulia Porrello

Politica locale

Nella storia / Sono andati in soccorso alle popolazioni terremotate

UN PREMIO PER GLI AGENTI DAL CUORE D'ORO MASSICCIO

Sono stati ventiquattro, da quindici Comuni diversi, i volontari della provincia che hanno prestato servizio in Centro Italia

BELLA STORIA Sono andati in soccorso alle popolazioni terremotate

Un premio per gli agenti dal cuore d'oro massiccio

Sono stati ventiquattro, da quindici Comuni diversi, i volontari della provincia che hanno prestato servizio nel Centro Italia

di **Cristiano Comelli**

CAIRATE

■ La loro divisa luccica più che mai. Brilla del loro impegno a sostegno dei colleghi delle popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia.

Ventiquattro agenti dal cuore d'oro di quindici comuni della provincia di Varese: Cairate, Castellanza, Besano, Arcisate, Cugliate Fabbiasco, Rancio, Golasecca, Malnate, Mesenzana, Mornago, Sesto Calende, Vergiate, Castronno, Viggìù e Olgiate Olona.

A loro è stato reso un grande grazie durante una serata organizzata al ristorante "Al Bocciodromo" di Cairate in cui hanno ricevuto un attestato di merito con la firma del prefetto di Varese Giorgio Zanzi. Presenti, oltre a loro e al Prefetto, anche alcuni sindaci, il vicesegretario generale dell'Anci Lombardia Rinaldo Redaelli e il presidente regionale dell'Associazione nazionale dei comandi di Polizia Municipale e comandante di Olgiate Olona Alfonso Castellone.

Il ringraziamento dal centro Italia è giunto da Enrico D'Angelo e Giovanni Palazzi, rispettivamente comandante della Polizia locale e impiegato dell'ufficio anagrafe del comune di Accumoli. Preciso il messaggio: «grazie di cuore ragazzi per l'aiuto dato e la solidarietà dimostrata». A organizzare la serata il comandante della Polizia Locale cairatese Giuseppe Moli-



La serata si è svolta al "Bocciodromo" di Cairate

naro e a presentarla il suo collega Giuseppe Livio di Arcisate, due dei ventiquattro vigili del cuore. «Ringrazio di cuore a nome dell'Anci questi volontari - ha detto Redaelli - e gli amministratori dei Comuni che hanno aderito, il loro impegno resterà e servirà da esempio per ulteriori iniziative».

Toccanti le parole di D'Angelo: «Il mio ringraziamento personale a ognuno di voi - ha detto - grazie a voi ho superato il momento di scoramento imparando a gestire la situazione con serenità».

Gratitudine anche da Zan-



Grazie a voi ho superato il momento di scoramento imparando a gestire la situazione con serenità

zi: «Ringrazio davvero chi ha messo la sua professionalità a disposizione di quest'iniziativa - ha detto - questo significa che, quando vi è qualcosa di importante, si sa essere insieme». Ai ringraziamenti Castellone ha aggiunto la necessità di una nuova normativa sulla Polizia locale che ne chiarisca meglio compiti e ruoli.

Ed eccoli, i ventiquattro vigili dal cuore grande: Gaspare Ancona, Massimo Beverina, Sergio Bevilacqua, Giovanni Buscetta, Giuseppe Cattoretti, Paolo Finamore, Aldo Ghiringhelli, Barbara Meloni, Giuseppe Livio, Matteo Mazzucc, Giuseppe Molinaro, Daniele Nuovo, Gabriele Montecalvo, Andrea Odoni, Michele Paciletti, Patrizio Pastore, Sergio Scimone, Alberto Pinton, Gianluca Sivieri, Salvatore Sollami, Giovanni Stella, Danilo Tebano, Pasquale Tripodi, Andrea Trentin. ■

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 22; autore: Cristiano Comelli

Cronaca

La manifestazione / A Castellanza per il Trofeo Carroccio saranno presenti atleti provenienti da tutto il mondo

LOSPORT VOLANO PER L'ECONOMIA

"Tocchiamo almeno quota 350 persone che, almeno per cinque giorni, alloggeranno sul nostro territorio"

LA MANIFESTAZIONE A Castellanza per il Trofeo Carroccio saranno presenti atleti provenienti da tutto il mondo

Lo sport volano per l'economia

«Toccheremo almeno quota 350 persone che, in media per cinque giorni, alloggeranno sul nostro territorio»

di **Silvia Bottelli**

■ Sarà un weekend di tutto sport a Castellanza e dintorni: e la presenza di atleti da tutto il mondo per l'importante Trofeo Carroccio porterà anche a far girare l'economia.

Le atlete sono in arrivo: le prime sono state le coreane, atterrate all'aeroporto di Malpensa nel pomeriggio di martedì, di seguito, il territorio della provincia di Varese ha accolto le statunitensi e le sudamericane e poi tutte le europee, con la nazionale italiana che si presenterà al meglio. Pronte per tre giorni di gara al PalaBorsani di Castellanza: «Avremo in competizione ben 200 atlete - sottolinea Daniele Zanardo presidente del Club Scherma Legnano - considerando anche i dirigenti e gli allenatori, penso che toccheremo almeno quota 350 persone che, in media per cinque giorni, alloggeranno sul nostro territorio». I conti sono presto fatti e l'indotto generato da questa manifestazione è sicuramente importante, tanto che la Varese Sport Commission ha scelto di supportarla: «Ringraziamo Camera di Commercio per il contributo in termini di divulgazione della nostra competizione che ci sta fornendo. Sulla base di dati oggettivi, mi pare di poter dire che l'indotto generato dalla manifestazione possa essere indicato in una cifra che varia tra i 250mila e i 300mila euro» continua Zanardo, che è al suo primo Trofeo Carroccio da presidente del Club Scherma Legnano. Il Trofeo Carroccio è un evento importante: organizza-

to per la quarantunesima volta di fila dal Club Scherma Legnano, capace di richiamare da domani, venerdì 10 febbraio, a domenica 12 il meglio della spada femminile a livello mondiale. Per le azzurre sarà l'occasione di iniziare con il piede giusto il nuovo quadriennio olimpico: in particolare, la medaglia d'argento ai Giochi di Rio de Janeiro Rossella Fiamingo cercherà la rivincita contro l'ungherese Emese Szasz, che la sconfisse nella finalissima ai piedi del Pan di Zucchero.

«Fortunatamente posso contare sul supporto di una squadra ben rodada - aggiunge Zanardo - che nel tempo ha fatto del Trofeo Carroccio un'eccellenza nel mondo della scherma internazionale. Stiamo puntando a valorizzare ulteriormente il grande spettacolo di questo sport. Così la finale, prevista verso le 18 di domenica, si terrà per la prima volta in un ambiente nuovo, con una pedana tutta dedicata all'atto conclusivo, dando l'opportunità al pubblico di seguire con ancor maggior attenzione questo evento agonistico. Mi piace poi evidenziare anche le forme di collaborazione messe in atto con le scuole superiori così che gli studenti saranno coinvolti nell'attività di supporto al nostro impegno organizzativo». Il Trofeo Carroccio si conferma, dunque, un evento capace di intercettare quella variegata domanda di turismo sportivo in continua crescita anche sul nostro territorio, in grado di generare interessanti ricadute per tutta la filiera dell'ospitalità. Una manifestazione che s'inserisce nel solco dell'impegno della Varese Sport Commission di promuovere, attraverso appunto lo sport, attività economiche e ricadute occupazionali sul nostro territorio. ■



Un appuntamento importante questo fine settimana con il Trofeo Carroccio Archivio

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 9; autore: Silvia Bottelli

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Feste e sagre

LEGGIMI ADESSO!

Feste e Sagre

Mercoledì 15

CASTELLANZA

LEGGIMI ADESSO! Letture per bambini dai 2 ai 5 anni. Alle 16.30 in biblioteca in piazza Castegnate 2 bis. Info allo 0331.503696.

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 26; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Succede

INTRODUZIONE A FILOSOFARTI

Succede

Introduzione a Filosofarti Castellanza - L'inaugurazione, domenica 12, di quattro mostre curate da Afi a Villa Pomini (via don Testori, ore 17.30) è l'aperitivo del festival di filosofia gallaratese che prende il via il 18 febbraio con le lezioni magistrali di Luca Mercalli e Andrea Grillo. Il tema di quest'anno è «Pandora, nuovi vizi, nuove virtù».

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 37; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Presenti anche comandante Polizia e funzionario di Accumoli

SONO COINVOLTI 15 COMUNI VARESINI

CAIRATE Presenti anche comandante Polizia e funzionario di Accumoli Sono coinvolti 15 Comuni varesini

CAIRATE (gmt) Sono 15 i Comuni che hanno concesso agenti di Polizia locale al contingente della Provincia di Varese partito con turni settimanali di due uomini per Accumoli: Arcisate, Besano, Cairate, Castellanza, Castronno, Cuggiate, Fabiasco, Golasecca, Malnate, Mesenzana, Mornago, Olgiate Olona, Rancio Valcuvia, Sesto Calende, Vergiate e Viggù. Tutti rappresentati dal sindaco o dal vicesindaco mercoledì nella serata con il prefetto Giorgio Zanzi a premiare i 24 agenti che in questi 4 mesi hanno scelto di partire per rispondere

all'emergenza sisma, qualcuno anche facendo due turni. A ciascuno di loro un attestato e il grazie dello Stato: Gaspare Ancona, Massimo Beverina, Sergio Bevilacqua, Giovanni Buscetta, Giuseppe Cattoretti, Paolo Finamore, Aldo Ghiringhelli, Giuseppe Livio, Matteo Mazzucco, Barbara Meloni, Giuseppe Molinaro, Gabriele Montecalvo, Daniele Nuovo, Andrea Odoni, Michele Paciletti, Patrizio Pastore, Alberto Pinton, Sergio Scimone, Gianluca Sivieri, Salvatore Sollami, Giovanni Stella, Danilo Tebano, Andrea Tresin e Pasquale Tripodi. Pre-

sentì alla serata, oltre al vice segretario generale di Anci Lombardia Rinaldo Redaelli, anche il comandante della Polizia locale di Accumoli Enrico D'Angelo e il responsabile dell'ufficio Anagrafe dello stesso Comune laziale Giovanni Paluzzi. «Abbiamo lavorato fianco a fianco con loro in questi mesi, è stato bello accoglierli qui», spiega il comandante Giuseppe Molinaro, che ha promosso la serata e che sottolinea anche l'ospitalità riscontrata a Cairate: «Ringrazio Agostino Vaccaro della locanda Al Ponte che ha offerto gratuitamente l'alloggio ai nostri ospiti di Accumoli e il ristorante Al Bocciodromo per averci riservato un trattamento agevolato e messo a disposizione il locale per la serata». Riconoscenza anche al prefetto, che ha accolto con disponibilità l'invito: «È una soddisfazione che gratifica».

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 49; autore: gmt

Operazione dei CC all'alba di giovedì

COCAINA DALL'OLANDA ARRESTATI 5 ALBANESI

Fanno parte di un'organizzazione con Busto Arsizio e Castellanza Rifornivano i "pusher" del Basso Varesotto e del nord Milanese

OPERAZIONE DEI CC ALL'ALBA DI GIOVEDÌ
COCAINA DALL'OLANDA
ARRESTATI 5 ALBANESI
Fanno parte di un'organizzazione con Busto Arsizio e Castellanza Rifornivano i «pusher» del Basso Varesotto e del nord Milanese

CASTELLANZA (niv) Importavano cocaina dall'Olanda e la distribuivano ai pusher, pronta per le piazze e per i clienti di Legnano, Castellanza, Busto Arsizio e della valle Olona, «mandati» via treno anche da una prostituta. Offrivano sesso e droga ma alla fine ci hanno guadagnato le manette 15 albanesi senza dimora stabile, tutti con regolare permesso di soggiorno e precedenti legati sempre al mondo degli stupefacenti, arrestati all'alba di giovedì dai carabinieri di Varese. Si tratta di: Endri Colaj, 28 anni di Castellanza, i dei due intermediari utilizzati per l'acquisto di stupefacente, vale a dire Albert Prekducaj, 39 anni, e Fatmir Preka, 38 anni - curavano l'acquisto di cocaina, il primo dall'estero, il secondo attraverso le conoscenze acquisite nella zona del nord ovest lombardo -; del principale pusher dell'organizzazione, Edmond Prekducaj, 33 anni, e di Jetmir Kumbulla, 28 anni, che intratteneva fitti rapporti con la zona di Peschiera del Garda (Vr) ed il nord est in generale.

«Le indagini sono iniziate nel primo semestre del 2015 - ha raccontato ieri, giovedì, nella conferenza stampa sull'operazione «Switch» il maggiore Paolo Tiadina, comandante del Nucleo Investigativo - Da lì, abbiamo potuto ricostruire un gruppo di 10 persone composto da 8 albanesi; di cui 5 posti agli arresti, uno sloveno e una donna rumena». Al vertice il 28enne Colaj, accusato anche di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della rumena all'interno di un appartamento di Legnano, di uno a Milano e pure per strada. Ed è esaminando i movimenti dei clienti che i militari hanno scoperto che la donna, oltre ad aver detenuto parte della droga e alle prestazioni sessuali, faceva anche da tramite tra i clienti e gli spacciatori. Infatti li indirizzava a Colaj e i suoi accolti, raccomandandosi di prendere il treno per evitare i controlli. «Il traffico di droga si aggirava intorno ai 2 chili al mese - ha continuato Tiadina - Colaj si avvaleva di quattro persone che facevano da intermediari col Nord Est, in particolare nelle provincie di Verona e Venezia,

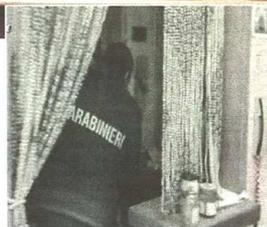


GLI ARRESTATI Endri Colaj, 28 anni di Castellanza, Albert Prekducaj, 39, Fatmir Preka, 38 Edmond Prekducaj, 33, e Jetmir Kumbulla, 28 anni

dove avevano un'altra base logistica». A confermare i traffici anche fuori dai confini provinciali, l'arresto ad agosto a Peschiera del Garda di un corriere sloveno proveniente dall'Olanda nella cui auto, un Audi A6, nascosto da un doppiopondo, è stato trovato un chilo di polvere bianca, oltre a circa 9mila euro in contanti e alcuni biglietti «che ci

hanno fatto capire l'entità del carico iniziale trasportato - ha aggiunto il maggiore - pari a circa 10 chili, precedentemente pagata dai committenti e già distribuita ai vari contatti dislocati in diverse regioni, che in cambio del "disturbo" lo ripagavano con i soldi ritrovatigli addosso». Gianluigi Fontana e Rosaria Stagnaro della Procura di Busto hanno con-

cluso: «Vorremmo ringraziare e fare i complimenti al Nucleo Investigativo e a tutta l'Arma che si è occupata dell'operazione Un lavoro minuzioso di indagine, controllo dei tabulati telefonici, intercettazioni e sequestri. Anche con questa operazione, hanno tutti dato ulteriore prova della loro dedizione, serietà e passione». Ivan Marri



Un momento della conferenza stampa di ieri, giovedì, al termine dell'operazione «Switch». Da sinistra il comandante carabinieri Cappelletto, il procuratore Stagnaro, il procuratore Fontana e il maggiore Tiadina; a lato, l'auto con la cocaina bloccata a Peschiera del Garda e una perquisizione fatta ieri

IDATI DELL'INDAGINE

10 denunciati

(TRA CUI I 5 ARRESTATI) tutti stranieri con regolare permesso di soggiorno

Il capo

dell'organizzazione è responsabile anche di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione

2 Kg di coca

importati mensilmente dal Nord Europa

Organizzazione

ATTIVA NELLE PROVINCE di Varese, Milano e Verona

1 agosto 2015

A PESCHIERA DEL GARDA

1 kg. di cocaina proveniente dall'Olanda sequestrata a un corriere sloveno

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 50; autore: Ivan Marri

Cronaca

Domenica tutte le opposizioni si sono legate alle piante per opporsi alla decisione della Giunta

CONTRO IL TAGLIO DELLE QUERCE ANCHE UNA RACCOLTA FIRME

CASTELLANZA (dm) La decisione presa di tagliare le 18 querce del cimitero e sostituirle con dei cipressi fa ancora discutere e a contestare il nuovo progetto di riqualifica sono i gruppi di minoranza uniti che domenica si sono ritrovati al cimitero per protestare. Al via anche una raccolta firme. E' stato **Paolo Colombo** del gruppo Castellanza al Centro, all'indomani di un incontro pubblico in cui il sindaco **Mirella Cerini** e la sua Giunta avevano motivato l'operazione ai cittadini, il primo a dire «no» al taglio delle piante, andando a verificare con i suoi occhi la condizione degli alberi e del viale del cimitero. Quello che ha ritrovato è stata una realtà di-

CASTELLANZA Domenica tutte le opposizioni si sono legate alle piante per opporsi alla decisione della Giunta

Contro il taglio delle querce anche una raccolta firme

versa da quella descritta dalla maggioranza: «Volevo compiere un'analisi obiettiva così mi sono recato io stesso al cimitero e ho girato un video mentre passeggiavo. La situazione che ho visto non era assolutamente grave così come descritta o tale da far

scaturire un problema di sicurezza». Risultato: ci sono alcuni cordoli rovinati dalle radici, si vede il fogliame per terra, ma nessun elemento che dovrebbe allarmare e giustificare un intervento radicale come il taglio, come sottolineato dal consiglie-

re. «Ci si lamenta del fatto che non ci siano risorse necessarie e poi si va a investire in un progetto di cui si potrebbe fare a meno. Basterebbe fare della normale manutenzione, sistemare i cordoli, dare più spazio alle radici. Hanno dipinto un

intervento di normale manutenzione come fosse improcrastinabile perché la gente è in pericolo e invece non è così». Il taglio degli alberi non sarebbe dunque necessario secondo il capogruppo di Castellanza al Centro e d'accordo con lui ci sono tutti gli altri consiglieri di opposizione: **Marinella Colombo**, **Angelo Soragni**, **Michele Palazzo** e **Giovanni Manelli** del suo gruppo. E' stata attivata inoltre una raccolta firme. Nel frattempo, i rappresentanti dell'amministrazione sono stati convocati in Regione proprio per discutere della questione. Incontro che fa discutere: «Siamo all'incredibile: se la Commissione Ambiente spreca il tempo per trattare argomenti di interesse strettamente locale, significa che non ci sono più temi importanti di cui occuparsi. E dunque la legislatura si è davvero conclusa. Non vediamo perché la Lombardia debba preoccuparsene così tanto, considerato che la motivazione del loro abbattimento è serissima», lo dicono **Laura Barzagli** e **Alessandro Alfieri**, consigliere regionale del Pd, componente della Commissione, e segretario regionale dei democratici, a proposito dell'incontro in programma.



La protesta davanti al cimitero

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 50; autore: Sonia Di Tommaso

Politica locale

"SOSTITUIRE GLI ALBERI È RISULTATA L'UNICA STRADA PERCORRIBILE"

«Sostituire gli alberi è risultata l'unica strada percorribile»

CASTELLANZA (dm) Più volte è stato chiamato in causa il delegato all'ambiente Flavio Castiglioni che risponde così. «Sicuramente dispiace anche a noi intervenire in maniera così radicale ma il compito degli amministratori è fare gli interessi dei cittadini. Sostituire gli alberi è risultata l'unica strada percorribile». Una scelta dunque ben vagliata dalla maggioranza per un intervento che il delegato all'ambiente giudica «risolutivo e che non comporterà ulteriori costi». Più volte il sindaco ha rimarcato che il problema delle querce ha radici nel passato e la

situazione è il risultato di almeno 7 anni di manutenzione e potature mancate, come sottolinea anche Castiglioni. «E' da tempo che i cittadini si lamentano, era importante migliorare la situazione. Non si tratta di semplice fogliame da pulire, le piante non vengono curate da tempo. Quello non è l'habitat adatto a delle querce rosse che tra l'altro sono nella lista "nera" delle essenze per la Lombardia». Per chi lo accusa in quanto membro di Legambiente replica: «Le piante ora stanno soffrendo. Io mi sento sicuro e sereno».

pubblicato il 10/02/2017 a pag. 50; autore: Sonia Di Tommaso

Politica locale

MANAGER DEGLI ALIMENTI SI DIVENTA (1)

La conoscenza dell'economia e del marketing. Ma anche una conoscenza più tecnica legata al packaging, alla chimica e alla sicurezza. A preparare sul territorio i professionisti dell'industria del settore è il master MAFOOD della Liuc - Università Cattaneo

Manager degli alimenti si diventa

La conoscenza dell'economia e del marketing. Ma anche una preparazione più tecnica legata al packaging, alla chimica e alla sicurezza. A preparare sul territorio i professionisti dell'industria del settore è il Master MAFOOD della LIUC - Università Cattaneo

Produzione di cibi e bevande, elettrodomestici, packaging, ma non solo. L'istantanea sul mondo del food non sarebbe completa se non si affrontasse anche un altro elemento fondamentale nell'innovazione della filiera agroalimentare: la formazione. A spiegarlo è Giuseppe Toscano, Direttore del Master MAFOOD della LIUC - Università Cattaneo.

Parliamo del Master MAFOOD: come nasce? Quali sono gli obiettivi che si prefigge e la metodologia didattica utilizzata?

Il Master Universitario MAFOOD in Food Management di 1° e 2° livello della LIUC - Università Cattaneo, nasce dall'esigenza manifesta delle industrie della filiera agroalimentare di figure professionali in grado di coniugare una preparazione scientifica ad una più tecnico-manageriale. Attraverso una didattica coinvolgente ed orientata verso la realtà imprenditoriale, con l'ausilio di testimonianze dirette di esponenti di spicco del settore, il Master punta a fornire agli studenti che vi prendono parte tutti gli strumenti fondamentali per vivere a pieno la propria professionalità.

Quali competenze sono richieste per accedervi e a quale formazione porta?

Il Master si rivolge principalmente ai laureati in discipline tecnico-scientifiche che desiderano implementare la propria formazione acquisendo competenze di carattere manageriale e a laureati in discipline socio-economiche che aspirano ad operare nel settore agroalimentare.

Quali sono le materie di studio che verranno approfondite nel corso del Master?

Il MAFOOD è suddiviso in quattro macro moduli: economia e



management; marketing; fondamenti di scienze e chimica degli alimenti e diritto alimentare; packaging, sicurezza, qualità e nutrizione.

Quali caratteristiche hanno gli studenti formati attraverso questo tipo di percorso, rispetto ad altri professionisti del settore?

È certo che i nostri laureati, dopo aver toccato con mano la realtà lavorativa di un settore nel pieno della sua evoluzione e dopo i quattro mesi di stage nelle nostre aziende partner, potranno prima di tutto mettere in pratica le conoscenze teoriche apprese durante tutto il percorso. E, cosa più importante, avranno una conoscenza profonda e concreta delle criticità e delle peculiarità del mondo del food.

Quanto è importante l'innovazione nel settore agroalimentare italiano?

L'innovazione nel settore agroalimentare è un fattore chiave determinante per il successo aziendale. Purché venga approcciata in modo ampio e trasversale e non ci si concentri, quindi, solamente su innovazione di prodotto o tecnologia ma anche su logistica, marketing e packaging. ■

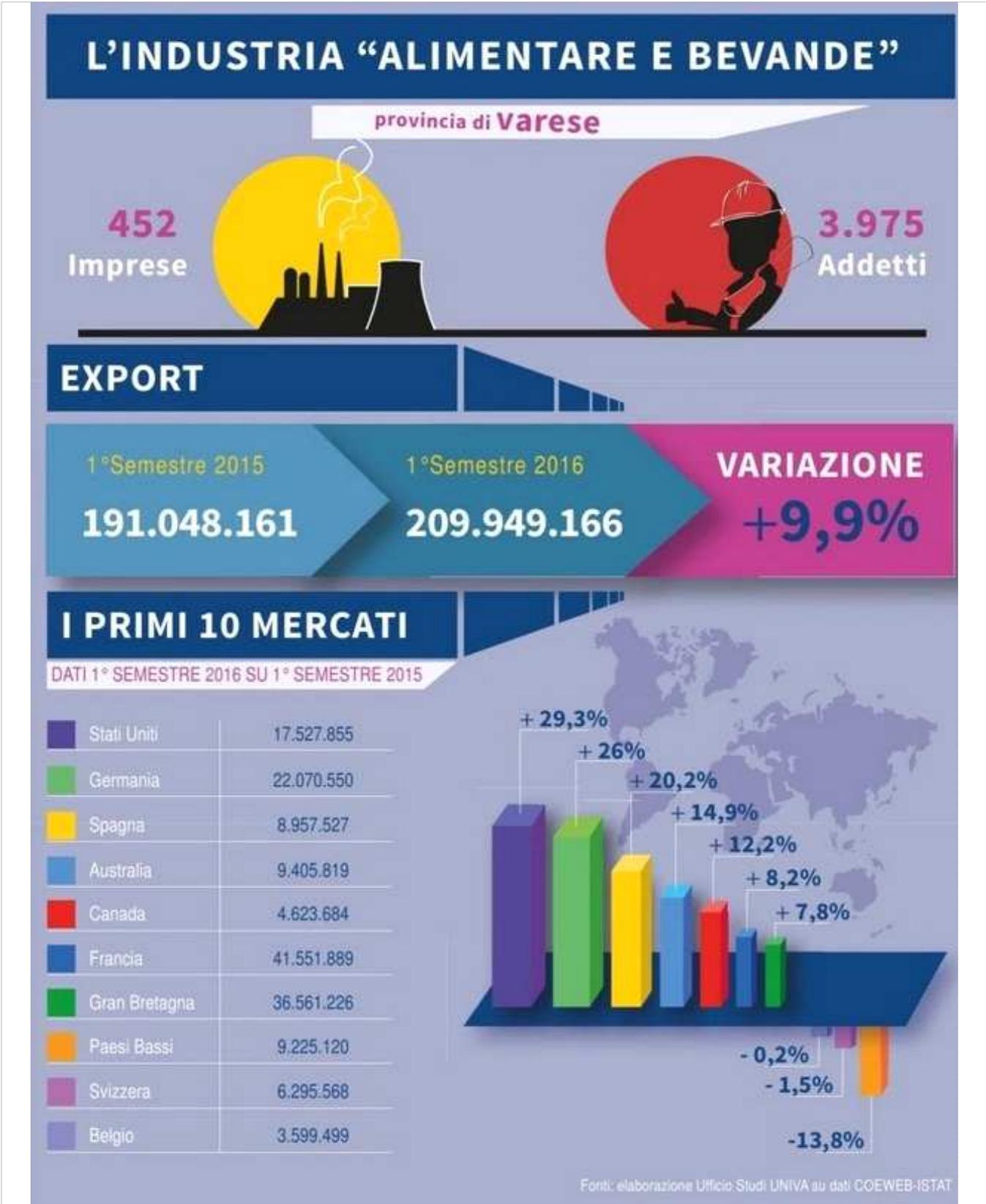
Come iscriversi al Master MAFOOD

Con le sue 336 ore di lezioni frontali ed i 4 mesi di stage remunerato garantito, il master ha una durata totale di un anno. Il percorso inizierà il 15 marzo 2017, le iscrizioni sono aperte e le selezioni si concluderanno il 15 febbraio 2017. Le lezioni si terranno a week-end alternati da giovedì a sabato, è prevista una summer-week di 7 giorni nel mese di luglio. Per ulteriori informazioni e per iscrizioni: kmatur@liuc.it. Telefono: 0331572365. Sito Internet: www.liuc.it

pubblicato il 31/01/2017 a pag. 14; autore: non indicato

MANAGER DEGLI ALIMENTI SI DIVENTA (2)

La conoscenza dell'economia e del marketing. Ma anche una conoscenza più tecnica legata al packaging, alla chimica e alla sicurezza. A preparare sul territorio i professionisti dell'industria del settore è il master MAFOOD della Liuc - Università Cattaneo



pubblicato il 31/01/2017 a pag. 15; autore: non indicato

Università

RISPARMIARE SULL'ENERGIA SI PUÒ (1)

Sistemi di illuminazione, perdite d'aria compressa, interventi di processo, inverter... Uno studio ha calcolato che investendo 27,4 milioni di euro 125 siti produttivi prealpini potrebbero alleggerire le bollette di 11,2 milioni all'anno

Risparmiare sull'energia si può

Sistemi di illuminazione, perdite d'aria compressa, interventi di processo, inverter... Uno studio ha calcolato che investendo 27,4 milioni di euro 125 siti produttivi prealpini potrebbero alleggerire le bollette di 11,2 milioni all'anno

Davide Cionfrini

S secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia il primo combustibile a disposizione dello sviluppo economico è quello risparmiato, quello che le imprese riusciranno in fu-

turo a non consumare. Ciò che gli esperti chiamano efficienza energetica. Un tema all'ordine del giorno della competitività del sistema produttivo manifatturiero al quale è stato dedicato il rapporto "L'efficienza energetica: casi ed esperienze", curato dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, dalla LIUC - Università Cattaneo, da Spi Power (divisione energia della società di servizi



pubblicato il 31/01/2017 a pag. 22; autore: Davide Cionfrini

Università

RISPARMIARE SULL'ENERGIA SI PUÒ /3)

Sistemi di illuminazione, perdite d'aria compressa, interventi di processo, inverter... Uno studio ha calcolato che investendo 27,4 milioni di euro 125 siti produttivi prealpini potrebbero alleggerire le bollette di 11,2 milioni all'anno

Altro investimento di cui avrebbero bisogno i capannoni industriali prealpini è, secondo il rapporto, anche quello riguardante gli interventi di processo, come il monitoraggio dei consumi elettrici, la riduzione della pressione nel circuito di aria compressa o l'ottimizzazione della rete elettrica, della centrale termica, delle condense e della centrale frigorifera. A questa voce il payback medio stimato è fissato a 1,7 anni. Per esempio, nelle 4 aziende del settore alimentare dove sarebbe necessario intervenire, un investimento totale di 207mila euro comporterebbe risparmi annui di 73mila euro. Di 76mila euro annui quelle per le 13 aziende chimiche che dovrebbero tutte insieme investire 143 mila euro.

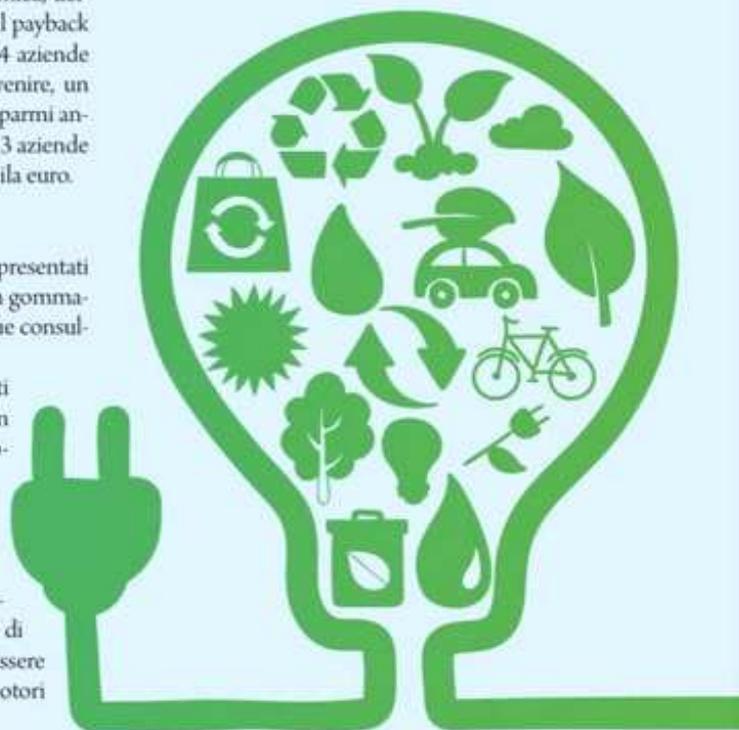
ANALISI PER SETTORI

Per numero di aziende analizzate, i tre settori più rappresentati nel rapporto sono quelli metalmeccanico, tessile e della gomma-plastica (all'interno della pubblicazione sono comunque consultabili i risultati su tutti i comparti analizzati ndr).

Per quanto riguarda il settore metalmeccanico i 53 siti produttivi dove sono entrati i ricercatori potrebbero, con investimenti di 10 milioni di euro, risparmiare 4,3 milioni all'anno, pari a 5.750 TEP (Tonnellate di Petrolio Equivalente). Ciò puntando soprattutto su perdite "Air Leak", sistemi di illuminazione, inverter, motori ad alta efficienza, interventi di processo sulla rete elettrica.

Nel tessile con 6,5 milioni di euro investiti i 26 siti produttivi analizzati potrebbero risparmiare 2,8 milioni di euro all'anno, pari a 3.200 TEP. Qui la fiches dovrebbe essere messa su sistemi di illuminazione, perdite "Air Leak", motori ad alta efficienza, inverter, coibentazioni.

Infine, i 19 siti produttivi della gomma-plastica che, con interventi più o meno simili a quelli dei colleghi del settore metalmeccanico, potrebbero risparmiare 1,4 milioni all'anno, con quasi 2,9 milioni di investimenti. ■

**Un rapporto che va oltre il locale**

Da una parte una densità manifatturiera di 5,9 imprese per chilometro quadrato, contro una media nazionale di 1,7 e un valore aggiunto industriale che rappresenta il 28% del totale locale. Dall'altra una media di 10 addetti per impresa nel comparto manifatturiero. Dati, quelli del contesto industriale prealpino delle province di Varese, Como e Lecco, oggetto del rapporto "L'efficienza energetica: casi ed esperienze", che fanno di questo territorio uno spaccato particolarmente rappresentativo se si vogliono studiare i comportamenti energetici del tipico tessuto manifatturiero italiano. Da qui, secondo i ricercatori, il valore dello studio che travalica gli stretti confini all'interno dei quali si è svolta l'indagine. "Il sistema produttivo lombardo - commenta nella prefazione l'Assessore di Regione Lombardia all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, **Claudia Maria Terzi** - rappresenta uno dei più sviluppati in Europa e può assumere un valore di guida per l'intero Paese". Le fa eco, sempre nell'introduzione del rapporto, il Presidente del Gruppo Tecnico Energia di Confindustria, **Giuseppe Pasini**: "Il nostro Paese rappresenta uno dei più grandi produttori manifatturieri europei. Questa condizione ci pone in una posizione privilegiata per valorizzare le opportunità della green economy". Di più: "Oltre il 22% dell'industria nazionale - prosegue Pasini - ha investito, negli ultimi anni, in tecnologie green. L'Italia è, in particolare, uno dei Paesi con il maggiore sviluppo di efficienza energetica".

pubblicato il 31/01/2017 a pag. 24; autore: Davide Cionfrini

Università

LA 4^a RIVOLUZIONE INDUSTRIALE HA IL CUORE NELLE UNIVERSITÀ (1)

Cos'è l'industria 4.0? Cos'è l'advanced manufacturing? Perché il futuro di tutto il sistema manifatturiero si gioca sul fronte dell'Internet delle cose? Varesefocus prova a rispondere a queste domande

La 4^a rivoluzione industriale ha il cuore nelle Università

Cos'è l'Industria 4.0? Cos'è l'advanced manufacturing? Perché il futuro di tutto il sistema manifatturiero si gioca sul fronte dell'Internet delle cose? Varesefocus prova a rispondere a queste domande riproponendo ampi stralci della prolusione del professor Armando Brandolese presentata all'inaugurazione dell'anno accademico della LIUC – Università Cattaneo. Un testo che si fa manifesto lanciando una sfida a tutte le imprese, anche le Pmi

Armando Brandolese (*)

Mi sembra importante partire dall'assunto, che spero sia da tutti condiviso, che l'Italia – guardando ai decenni futuri – non può fare a meno di avere un settore di industrie manifatturiere ampio e competitivo, settore che per tutta la seconda metà del XX secolo ha rappresentato una delle più potenti spinte allo sviluppo del nostro Paese.

Questa affermazione discende innanzitutto dall'ovvia necessità di salvaguardare e, se possibile, aumentare i milioni di posti di lavoro che il settore manifatturiero assicura a tutt'oggi, ma – immediatamente dopo, e soprattutto – dalla considerazione che il manufacturing è fondamentale per assicurare il mantenimento della capacità innovativa di prodotto, che sola può garantire lo sviluppo industriale nel medio-lungo termine. [...]

Su questo tema si è consolidata negli Stati Uniti una importante linea di pensiero che va dall'ormai classico studio di Pisano e Shih del 2009 'L'urgenza di ritrovare la competitività perduta' (in cui si legge: "Nel lungo periodo un'economia priva dell'infrastruttura per attività avanzate di fabbricazione e di ingegneria dei processi perde la capacità di innovare"), al documento ufficiale del 2011 del Council of Advisors on Science and Technology, di cui si ricorda una delle afferma-

zioni principali: "Un forte settore manifatturiero che sviluppi nuove tecnologie è vitale per assicurare il mantenimento della leadership degli Stati Uniti nell'innovazione, a causa delle sinergie che nascono collocando i processi produttivi e le attività di progettazione gli uni a fianco delle altre". [...]

Ma cosa vuol dire, 'oggi' innovazione di processo? Cos'è realmente, 'oggi', l'advanced manufacturing, cosa si intende con 'Industria 4.0' o Quarta Rivoluzione industriale? [...]

Oggi si parla di 'Quarta' rivoluzione industriale, basata 1) sulla connessione in rete di sistemi fisici e digitali, 2) su adattamenti in real-time alle condizioni di contesto, 3) su analisi complesse dei cosiddetti Big Data, cioè sulla politica aziendale di analisi dei dati, che - aggregando e interpretando le proprie informazioni - migliora il grado di fidelizzazione dei clienti.

Le tecnologie abilitanti sono i robot collaborativi interconnes-

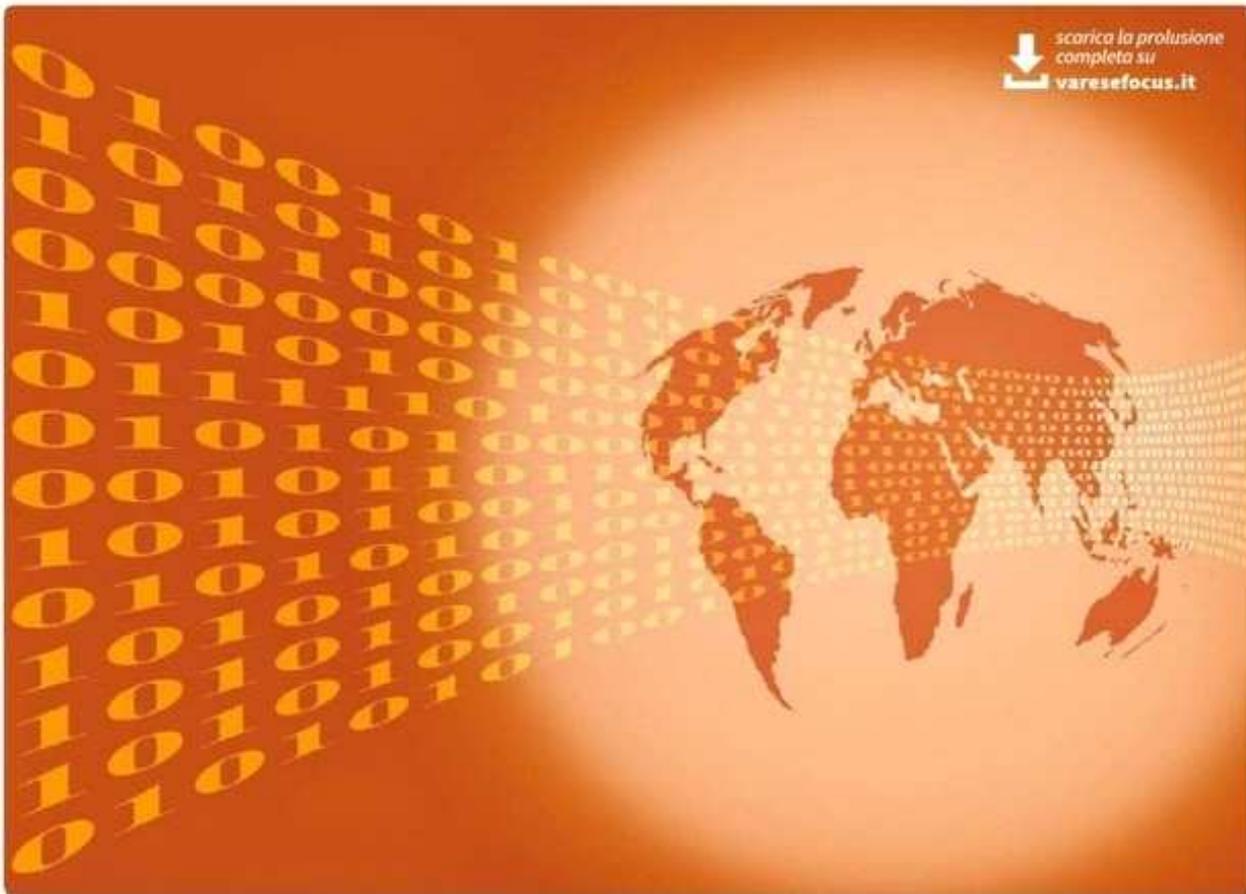
"Mentre fino a pochi anni fa l'innovazione nasceva nel mondo industriale e poi passava al mondo Consumer, ora con la diffusione delle app sta accadendo il contrario".

pubblicato il 31/01/2017 a pag. 30; autore: Armando Brandolese

Università

LA 4^a RIVOLUZIONE INDUSTRIALE HA IL CUORE NELLE UNIVERSITÀ (2)

Cos'è l'industria 4.0? Cos'è l'advanced manufacturing? Perché il futuro di tutto il sistema manifatturiero si gioca sul fronte dell'Internet delle cose? Varesefocus prova a rispondere a queste domande



“Occorre credere nella collaborazione e nel lavoro di squadra, aver fiducia negli altri e valorizzare tutti i contributi: anche su questi aspetti le Università possono giocare un ruolo importante”.

si e rapidamente programmabili, le stampanti in 3D connesse a software di sviluppo digitali per l'additive manufacturing, la realtà aumentata a supporto dei processi produttivi, la gestione di elevate quantità di dati su sistemi aperti, l'integrazione di informazioni lungo la catena del valore dai fornitori al consumatore, la sicurezza dei dati durante le operazioni in rete e sui sistemi aperti, la simulazione tra macchine interconnesse per ottimizzare i processi.

Come indicato nella 'Presentazione del Piano Nazionale Industria 4.0', tenutasi a Milano il 21 settembre 2016, i driver

dello sviluppo sono dunque, principalmente, la connettività, la disponibilità dei dati, l'aumento della potenza di calcolo e di analisi. [...]

Una riflessione personale: mentre fino a pochi anni fa l'innovazione nasceva nel mondo industriale e poi passava al mondo Consumer, ora con la diffusione delle app sta accadendo il contrario: Amazon ci sta abituando alla riduzione dei tempi di risposta e alla personalizzazione: in sintesi, si sta consolidando il detto 'five day car'. La riduzione dei tempi di risposta favorirà - unita alla riduzione del gap del costo di manodopera tra Occidente e Oriente (il costo della MdO cinese rispetto a quello degli USA è passato dal 3% al 17% dal 2000 al 2015) - anche il reshoring.

Fin qui abbiamo volato un po' alto, abbiamo parlato dei benefici in astratto, senza tener conto delle specificità della singola impresa e della realtà italiana, fatta prevalentemente di piccole e medie imprese. [...]

Abbiamo un tessuto industriale composto da Pmi che rappresentano un elemento di valore e positività. Ma che contengono anche un forte rischio, che si annida nel digital divide.

(*) Professore Emerito presso il Politecnico di Milano

pubblicato il 31/01/2017 a pag. 31; autore: Armando Brandolese

Università

LA 4^a RIVOLUZIONE INDUSTRIALE HA IL CUORE NELLE UNIVERSITÀ (3)

Cos'è l'industria 4.0? Cos'è l'advanced manufacturing? Perché il futuro di tutto il sistema manifatturiero si gioca sul fronte dell'Internet delle cose? Varesefocus prova a rispondere a queste domande

“L'effetto moltiplicatore - soprattutto nei confronti delle Pmi - si ha se il tema esce dal tavolo del dibattito per addetti ai lavori per diventare patrimonio collettivo”.



Così come esiste un digital divide a livello individuale – e mi riferisco alla differente dimestichezza e abilità nell'uso delle tecnologie digitali dei giovani rispetto alla popolazione più matura –, così le grandi imprese con risorse e competenze potranno sfruttare le potenzialità dell'innovazione tecnologica digitale mentre le Pmi rischiano di rimanere indietro. E restare indietro significa rimanere fuori perché non essere connessi equivale a rimanere esclusi dal business e dalle supply chain globali. Bisogna trasmettere con forza il messaggio che è necessario, vitale, connettersi e ridurre i rischi del digital divide. Anche il Segretario confederale della Cisl Gianluigi Petteni ha di recente affermato: “Il nostro è un Paese con tante Pmi e non possiamo fare camminare il rilancio della manifattura solo sui grandi; sarà decisiva la capacità di trasferimento tecnologico verso le piccole e medie imprese”.

In alcuni imprenditori ho recentemente riscontrato il timore di ricadere nella trappola di inizio degli anni duemila, quando le aspettative di aumento della produttività derivanti dall'adozione dei sistemi gestionali ERP si sono poi infrante contro alti investimenti e forti revisioni dell'organizzazione aziendale che ha dovuto essere adattata al sistema informativo stesso.

Questa volta non dovrebbe essere così, perché con le attuali tecnologie dell'Internet delle cose, del cloud computing, della sensoristica a basso costo e della connettività delle macchine e dei prodotti è invece possibile pensare ad una adozione incrementale, diluita nel tempo e limitata solo a quelle aree del sistema produttivo in cui l'impatto in termini di aumento della produttività risulti più alto. Questo processo di lenta adozione consente inoltre di aggiustare il tiro sulla base dell'esperienza diretta maturata, evitando quegli errori molto costosi, commessi anche in un passato recente, derivante dalla erronea implementazione di complessi sistemi informativi: è importante che questa differenza sostanziale rispetto al passato recente venga ben compresa e acquisita. [...]

E qui passiamo al ruolo delle Istituzioni e del Governo: certo, il Governo deve intervenire, e mettere a disposizione risorse. Il Piano Nazionale Industria 4.0 presentato a Milano prevede appunto investimenti in tecnologie innovative e agevolazioni sugli investimenti privati. Ma l'effetto moltiplicatore - soprattutto nei confronti delle Pmi - si ha se il tema esce dal tavolo del dibattito per addetti ai lavori per diventare patrimonio collettivo. [...]

Qui diventa essenziale il ruolo dei mezzi di comunicazione,

ma soprattutto delle Scuole e delle Università. [...]

È molto interessante, in proposito, riprendere un passaggio del Ministro Carlo Calenda su 'Corriere Innovazione' del 20 ottobre 2016: “Industria 4.0 presuppone una nuova 'architettura' di fabbrica in cui i sistemi produttivi e di controllo saranno capaci di rispondere rapidamente e in modo flessibile ed efficiente ai cambiamenti e alle sollecitazioni del mercato, minimizzando sprechi ed errori e accelerando il time to market”: Perfetto! I Corsi di laurea in Ingegneria - soprattutto quelli di Ingegneria Gestionale, ma anche quelli di Ingegneria Meccanica e di Ingegneria dell'Automazione industriale - da tre decenni insegnano in modo approfondito queste cose, a cui adesso si aggiungono le opportunità derivanti dalla messa in rete dei sensori e dalla capacità di elaborazione distribuita (il superammortamento previsto dal Piano sarà esteso alle piattaforme, al software, ai sistemi informatici e alle applicazioni). [...]

È importante formare i nostri giovani - è questo il ruolo delle Università -, capire quanto sta succedendo nel mondo industriale e della tecnologia, per poi coglierne tutte le opportunità, ricordando che occorre saper guardare nel lungo termine, ma anche saper cogliere i sintomi di cambiamento, e - come detto - analizzare e modellizzare i fenomeni, misurare le principali variabili dei fenomeni stessi; ma poi - siccome sono necessarie competenze diverse - occorre credere nella collaborazione e nel lavoro di squadra, aver fiducia negli altri e valorizzare tutti i contributi: anche su questi aspetti le Università possono giocare un ruolo importante attraverso i lavori di gruppo, le tesi di laurea a più mani, le ricerche interdisciplinari. [...]

Mi piace concludere con quanto scriveva Darwin più di 150 anni fa nella sua famosa opera 'L'origine delle specie': “Quelle che sopravvivono non sono le specie più forti, né le più intelligenti, ma quelle che reagiscono meglio ai cambiamenti”: le Università sono uno dei pilastri indispensabili per procedere con successo sulla via del cambiamento. ■

pubblicato il 31/01/2017 a pag. 32; autore: Armando Brandolese

Università

IMPRENDITORI SI DIVENTA (1)

Come hanno reagito le imprese familiari alla crisi? Che contributo danno alla competitività le nuove leve dell'imprenditoria varesina? Con quali strategie vengono affrontati i passaggi generazionali?

Imprenditori si diventa

Come hanno reagito le imprese familiari alla crisi? Che contributo danno alla competitività le nuove leve dell'imprenditoria varesina? Con quali strategie vengono affrontati i passaggi generazionali? Domande a cui cercherà di dare una risposta una ricerca avviata dal Gruppo Giovani Imprenditori e Spi Srl, insieme alla LIUC - Università Cattaneo, il cui Rettore anticipa in questo articolo qualche considerazione

Federico Visconti (*)

Il punto di partenza: i grandi temi delle imprese a proprietà familiare non possono essere affrontati e risolti utilizzando i cinguettii di Twitter. Tesi del tipo "La prima generazione crea, la seconda consolida e la terza distrugge" suonano ad effetto, qualche fondamento potrebbero averlo, ma non aiutano. Non c'è ricetta che tenga. C'è solo una dieta fatta di confronto, di apertura, di metodo. Da impostare rigorosamente, con il supporto di ricerche, di letture, di testimonianze, di best e di worst practices. Come per tutte le diete, serve tempo e vanno messi in conto dei sacrifici.

Qualche indicazione, a cavallo tra dottrina aziendalistica e pratica professionale.

La prima: conoscere il "nemico". Nulla di nuovo sotto il sole: processi di inserimento di membri della famiglia che prescindono dalle competenze; meccanismi di remunerazione che non tengono conto delle responsabilità e dei risultati conseguiti; comportamenti opportunistici nell'utilizzo delle risorse aziendali; difficoltà di convivenza tra generazioni o nell'ambito della stessa generazione; meccanismi di comunicazione inefficaci se non assenti; resistenze e inerzie nel far fronte ai problemi. Ogni azienda e ogni famiglia imprenditoriale fanno storia a sé, come ben sa chi le frequenta da vicino. Un comune denominatore tuttavia c'è e risiede in un'impostazione dei rapporti che, istintivamente più che deliberatamente, tende a privilegiare obiettivi ed aspettative della proprietà rispetto alla competitività dell'impresa. Un'impostazione fortemente condizionata dal "familismo".

"C'è da investire sulla governance, sviluppando strumenti che disciplinino i processi decisionali del tavolo della famiglia rispetto a quello dell'azienda".

La seconda: mettere l'imprenditore (il capo-azienda, il leader della famiglia, la generazione "senior...") di fronte alle proprie responsabilità. Vie facili, come detto, non ce ne sono. C'è innanzitutto da lavorare sulla trasmissione e sulla reinterpretazione del patrimonio di valori familiari e aziendali (la sobrietà dello stile di vita, la tensione all'unità e all'armonia, la trasparenza, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla causa...). L'imprenditore che rifugge il fa-



pubblicato il 31/01/2017 a pag. 38; autore: Federico Visconti

Università

IMPRENDITORI SI DIVENTA (2)

Come hanno reagito le imprese familiari alla crisi? Che contributo danno alla competitività le nuove leve dell'imprenditoria varesina? Con quali strategie vengono affrontati i passaggi generazionali?

milismo e vuole costruire il futuro deve testimoniare i valori con i fatti quotidiani, deve inventarsi momenti di comunicazione e percorsi educativi rivolti alle nuove generazioni, deve introdurre e proteggere logiche meritocratiche, deve codificare i principi fondanti della famiglia proprietaria all'interno di un documento scritto. In fondo in fondo, deve guardare più alle competenze e alle motivazioni che al cognome. C'è poi da investire sulla governance, svi-



luppando strumenti che disciplinino i processi decisionali del tavolo della famiglia rispetto a quello dell'azienda. Tanto per esemplificare: bisogna separare le sedi nelle quali i soci discutono le scelte fondamentali della proprietà da quelle dove si affrontano le decisioni sull'azienda. Per favorire la coesione della compagine familiare e per filtrare le ripercussioni negative che i dissensi tra i soci possono avere sul funzionamento dell'azienda non bastano le buone intenzioni. Servono meccanismi di natura giuridico-istituzionale ad hoc, servono modelli organizzativi ad hoc. Un altro esempio: è necessario far valere il principio guida di qualsiasi sistema di governance, l'accountability, cioè chi risponde a chi, e di che cosa. Se non è una rivoluzione, poco ci manca, anche perché ai famigliari si chiede una convinta adesione ai valori di una gestione trasparente e responsabile verso tutti gli stakeholders e un forte senso di autodisciplina nei differenti organi in cui siedono. La terza: dare spazio ai giovani "di valore".

Imprenditori si può diventare, ma alcuni passaggi rimangono obbligati. Soprattutto il fatto di impostare la questione in chiave formativa. Esiste certamente una piccola percentuale di giovani che sin dalla più tenera età manifestano di essere inadatti ad una qualche attività imprenditoriale perché, ad esempio, molto timidi o insicuri. Così come esiste una percentuale di giovani che esprimono sin da piccoli doti di leadership e una spiccata propensione ad assumersi rischi e a prendere decisioni impegnative. La stragrande maggioranza dei giovani è però un libro bianco sul quale, a seconda di una serie di condizioni, sarà scritta o non scritta, una storia imprenditoriale. Alla larga quindi da slogan del tipo "imprenditori si nasce!" oppure "imprenditori si deve diventare per logiche dinastiche". Nel primo caso, il "doverlo essere" rischia di definire a priori la strada da percorrere, con il risultato di soffocare lo spirito di libertà, condizione vitale per sviluppare il senso dell'intrapresa. Nel secondo caso, le energie dei giovani (e dei loro genitori) vengono sprecate ricercando segnali e conferme della presupposta predisposizione naturale all'imprenditorialità. L'ansia da risultato, il timore di commettere errori, il passare del tempo completano il disastro.

I giovani imprenditori "di valore" sono il frutto di un lavoro paziente, costituiscono il risultato di un processo fatto di dettagli, sartoriali e non

standardizzabili, che vanno dalla verifica della vocazione alla pianificazione delle opportune attività ed esperienze, dalla gestione dell'ingresso in azienda al successivo percorso di carriera, dalla legittimazione di ruolo allo sviluppo di abilità relazionali e di networking.

Le ricerche sulle imprese familiari giunte alla terza o alla quarta generazione convergono su un elemento e cioè il fatto che ogni generazione ha aggiunto qualcosa alla tradi-

zione imprenditoriale della famiglia. Se ciò è vero, e se ogni generazione deve interrogarsi sulle innovazioni imprenditoriali da introdurre per poter almeno mantenere il successo conseguito dalle generazioni precedenti, la conclusione è immediata: da qualche anno a questa parte, per molti giovani le asticelle si sono alzate, e non di poco. Mercati difficili, concorrenza agguerrita, pressione al cambiamento che morde alle calcagna. Ed eccoci al punto: negli scenari della Grande Crisi, che cosa hanno fatto i giovani imprenditori? Come hanno reagito? Quali contributi hanno apportato?

A domanda, risposta: la ricerca progettata dai docenti della LIUC – Università Cattaneo coordinati da Valentina Lazzarotti e promossa dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, in collaborazione con la società di servizi alle im-

“La stragrande maggioranza dei giovani è un libro bianco sul quale, a seconda di una serie di condizioni, sarà scritta o non scritta, una storia imprenditoriale”.

prese SPI – Servizi & Promozioni Industriali Srl, dal titolo autoesplicativo: "Innovazione, internazionalizzazione e performance: il contributo di noi giovani imprenditori".

Rigore di metodo e forte coinvolgimento degli intervistati, il progetto è sulla retta via. I risultati, attesi per la primavera, saranno più articolati e profondi di un cinguettio. Con i tempi che corrono, valore al merito dei promotori! ■

(*) Rettore della LIUC – Università Cattaneo

pubblicato il 31/01/2017 a pag. 39; autore: Federico Visconti

Università

UN SARTO PER IL SOCIALE 4,0 (1)

Anche il mondo del no-profit oggi deve cambiare approccio al lavoro e diventare digital. Quali le strategie su misura? A offrire qualche dritta al mondo della cooperazione sono gli esperti di Sartorie Digitali

Un sarto per il sociale 4.0

Anche il mondo del no-profit oggi deve cambiare approccio al lavoro e diventare digital. **Quali le strategie su misura?** A offrire qualche dritta al mondo della cooperazione sono gli esperti di Sartorie Digitali, il programma di appuntamenti di approfondimento pensati da Copying e Cepar insieme alla LIUC – Università Cattaneo e a SPI – Servizi & Promozioni Industriali

Silvia Giovannini

“Gli obiettivi che una realtà sociale deve porsi non sono diversi da quelli del mondo business, ma bisogna fare i conti con una situazione ben diversa.” Ad introdurre il tema del rapporto tra no profit e digitale è Alessandro Borrello, responsabile prodotti IT di Copying Srl. “Nel sociale, infatti, bisogna confrontarsi con un’organizzazione, con strumenti e impostazioni che spesso sono di difficile gestione o antieconomici nonostante le premesse: non è detto, per fare un esempio semplice, che un hardware regalato sia poi nella pratica ottimale per l’efficienza o facile da gestire. E non è detto, soprattutto, che concretamente non costi addirittura di più rispetto ad uno comprato, gravando sui bilanci della realtà sociale”. Queste ed altre considerazioni sono alle origini del corso gratuito di formazione “Innovazione nella gestione dei sistemi informatici delle cooperative sociali”, organizzato a Caronno Pertusella presso la sede dell’azienda, con la partecipazione di TechSoup Italia, nome noto a chi opera nel settore. Solo uno degli appuntamenti nel calendario di Sartorie Digitali, un programma di approfondimenti pensati da Copying e Cepar Digital Agency insieme a LIUC –

Come portare nel sociale l’approccio business? *“Bisogna umanizzare la tecnologia”*, spiega Andrea Donzelli di Copying

Il problema dei dati, in particolare, sembra delicato per imprese che affidano i loro documenti a Dropbox e simili, con rischi intuibili e su diversi piani: dal backup alla privacy per fare due esempi

Università Cattaneo e a SPI – Servizi & Promozioni Industriali Srl, su misura per le imprese, come ben evoca il nome. Come dovrebbero affrontare la digitalizzazione dunque le realtà sociali? “Si tratta di fare i conti con il quotidiano e umanizzare la tecnologia”, spiega Andrea Donzelli, IT manager di Copying. Le motivazioni che spingono ad avviare un percorso di digitalizzazione sono infatti diverse ma alcune prioritarie: permettere agli operatori di lavorare in mobilità in totale sicurezza, evitare fermi macchina e lunghi tempi di ripristino, proteggere i dati e garantire la conservazione nel tempo, ridurre i costi e aumentare la velocità di gestione di dati e documenti, garantire il massimo grado di innovazione. “Noi offriamo un servizio specifico per le cooperative sociali: semplicemente abbiamo deciso di trasportare il nostro approccio al mondo business in un mondo diverso. Un’idea che è nata dalla curiosità e poi è diventata passione”, conferma Borrello. Il problema dei dati, in particolare, sembra delicato per imprese che affidano i loro documenti a Dropbox e simili, con rischi intuibili e su diversi piani: dal backup alla privacy per fare due

pubblicato il 31/01/2017 a pag. 58; autore: Silvia Giovannini

Università

UN SARTO PER IL SOCIALE 4,0 (2)

Anche il mondo del no-profit oggi deve cambiare approccio al lavoro e diventare digital. Quali le strategie su misura? A offrire qualche dritta al mondo della cooperazione sono gli esperti di Sartorie Digitali

esempi. "Noi non abbiamo neanche un server", racconta uno dei partecipanti al corso. La soluzione, secondo gli esperti delle Sartorie, che offrono un servizio ad hoc, è un'infrastruttura con virtual desktop che risolve problemi pratici e, insieme, persegue obiettivi di qualità ambientale sia come gestione ecoenergetica sia a livello di controllo dello spazio di lavoro. "Dove si trova questa struttura, in realtà, è indifferente - sottolineano gli esperti IT - il primo passo è la migrazione. Una volta fatta, il resto diventa irrilevante sia che si decida di tenerla internamente, sia che ci si affidi ad un data center in una sorta di cloud ibrido".

Non solo infrastrutture, ma anche prodotti. "Un aiuto al no profit viene dal no profit", aggiunge Emma Togni, Marketing Executive di TechSoup Italia. Questa realtà internazionale,

ben nota a chi opera nel settore, si occupa di tecnologia in donazione per il sociale. In pratica, grazie alla collaborazione di partner digital, tra i marchi più importanti nel mondo, che mettono a disposizione i propri prodotti, il terzo settore può garantirsi dall'hardware al software a condizioni di grandissimo vantaggio, il 5/6% del prezzo di listino. La cooperativa sociale in pratica si iscrive alla rete TechSoup e può acquistare in modo semplice: ad oggi in Italia sono 8.000 le realtà registrate. Il valore commerciale dei prodotti donati nel nostro paese si aggira intorno ai 16 milioni di euro. Punto di partenza è la sensibilità sempre crescente dei brand digitali al terzo settore: non a caso, la grande attesa è per la piattaforma di donazione e eCommerce che verrà a breve presentata da Amazon. ■



pubblicato il 31/01/2017 a pag. 59; autore: Silvia Giovannini

Università

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Redazione

RAPPORTI TRA AVVOCATI E PMI, SE NE PARLA ALLA LIUC

Università

Il ruolo della professione legale a sostegno dello sviluppo economico delle piccole e medie imprese al centro di un incontro mercoledì 15 febbraio alla Liuc

<http://www.varesenews.it/2017/02/rapporti-tra-avvocati-e-pmi-se-ne-parla-alla-liuc/593506/>

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Redazione

MARCIAPIEDI DISSESTATI, INTERVENTI PER 100 MILA EURO

.avori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

La giunta ha dato via libera agli interventi su alcuni tratti di marciapiede particolarmente danneggiati, in alcune zone della città

<http://www.varesenews.it/2017/02/marciapiedi-dissestati-interventi-per-100-mila-euro/593379/>

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Redazione

SIMULAZIONI E LEZIONI APERTE PER ISPIRARE LE FUTURE MATRICOLE

Università

Duecentocinquanta studenti delle superiori hanno partecipato alla giornata aperta organizzata dalla Liuc. Per dare un saggio di vita accademica sono state create diverse proposte

<http://www.varesenews.it/2017/02/simulazioni-e-lezioni-aper-te-per-isp-irare-le-future-matricole/593608/>

Scherma

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Redazione

A CASTELLANZA IL TROFEO CARROCCIO: DA TUTTO IL MONDO PER LA RIVINCITA OLIMPICA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Nel prossimo fine settimana al PalaBorsani 200 atlete per il Trofeo Carroccio, l'evento organizzato dalla Scherma Legnano che genera un indotto che si avvicina ai 300mila euro

<http://www.varesenews.it/2017/02/a-castellanza-il-trofeo-carroccio-da-tutto-il-mondo-per-la-rivincita-olimpica/593539/>

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Roberto Rotondo

PENDOLARI DELLA COCAINA: IN TRENO DA MILANO PER INCONTRARE IL PUSHER ALBANESE

Cronaca

Droga e sesso? I vizi degli italiani si potevano comprare a casa di un 28enne. La roba arrivava su auto con doppiofondo, dall'Olanda

<http://www.varesenews.it/2017/02/pendolari-della-cocaina-in-treno-da-milano-per-incontrare-il-pusher-albanese/593476/>

pubbl. il 10/02/2017 a pag. web; autore: Andrea Camurani

"MISSIONE TERREMOTO", 24 AGENTI PREMIATI

Cronaca

Il prefetto di Varese ha consegnato gli attestati ai componenti della polizia locale di 15 comuni che hanno aiutato le popolazioni dell'Italia Centrale

<http://www.varesenews.it/2017/02/missione-terremoto-24-agenti-premiati/593758/>

pubbl. il 10/02/2017 a pag. web; autore: Redazione

AUTO IN FIAMME TRA LEGNANO E CASTELLANZA, CODE IN A8

Cronaca

L'incendio di un'auto, causato da un'avaria, ha provocato rallentamenti e code verso Varese. Illeso il conducente

Photogallery on line
Video on line

<http://www.varesenews.it/2017/02/auto-in-fiamme-tra-legnano-e-castellanza-code-in-a8/593795/>

IL GIORNO

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: non indicato

COCAINA DALL'OLANDA PER IL MERCATO LOMBARDO: 5 ARRESTI

Cronaca

Sono tutti i cittadini dell'Est Europa e ritenuti parte di un gruppo criminale dedito allo spaccio di droga nella provincia di Varese e nel nord milanese

<http://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/arresti-droga-1.2880358>

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Luca Di Falco

SCHERMA, IL PALABORSANI OSPITA IL TROFEO CARROCCIO

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Inizia la quarantunesima edizione della prova di Coppa del Mondo di spada femminile individuale e a squadre. La finale individuale si terrà sabato, mentre domenica quella a squadre

<http://www.ilgiorno.it/legnano/sport/scherma-coppa-del-mondo-trofeo-carroccio-legnano-1.2881406>



pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: non indicato

MARSICO SU QUERCE ROSSE: «MI IMPEGNO AD ASCOLTARE»

Politica locale

http://www.legnanonews.com/news/12/67087/marsico_su_querce_rosse_mi_impegno_ad_ascoltare

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: non indicato

COCAINA DALL'OLANDA, IN CINQUE IN MANETTE

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/63/67089/cocaina_dall_olanda_in_cinque_in_manette



pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Giuseppe Goglio

LA DISFIDA DELLE QUERCE ALLA RICERCA DI ARBITRI IN REGIONE, TROVA ANCHE SPECULAZIONI

Politica locale

Maggioranza e opposizioni si confrontano davanti alla Commissione ambiente, con aspre critiche dagli esponenti del PD

http://www.valleolona.com/notiziario/2017/201702/170209_castellanza_querce.html



QUATTRO VIE INTERESSATE DAI LAVORI

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: non indicato

CASTELLANZA: CENTOMILA EURO PER RIFARE I MARCIAPIEDI DELLA CITTÀ

.avori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1013&id=26412>

ARRESTATI 5 ALBANESI. INDAGINE DELLA PROCURA DI BUSTO

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: non indicato

SGOMINATA LA BANDA CHE RIFORMIVA DI COCAINA L'ALTO MILANESE

Cronaca

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1009&id=26416>

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Redazione

IMPORTAVANO COCAINA DALL'OLANDA. SMANTELLATA UN'ORGANIZZAZIONE DELL'EST

Cronaca

Cinque uomini con dimora a Busto Arsizio, Castellanza, Legnano e Peschiera del Garda sono stati condotti in carcere

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/busto-e-valle-olona/importavano-cocaina-dallolanda-smantellata-unorganizzazione-dellest_1223633_11/

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Mariagiulia Porrello

CENTOMILA EURO PER I MARCIAPIEDI. INTERVENTI IN QUATTRO ZONE DI CASTELLANZA

.avori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

È precisamente di 99 mila euro la cifra stanziata dalla giunta per i lavori

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/busto-e-valle-olona/centomila-euro-per-i-marciapiedi-interventi-in-quattro-zone-di-castellanza_1223724_11/

LA PREALPINA

L'emergenza

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Stefano Vietta

UNA CARTA PER RIPULIRE L'OLONA

Cronaca

Fiume inquinato: venerdì 10 febbraio Stati Generali al Castello di Legnano

<http://www.prealpina.it/pages/una-carta-per-ripulire-lolona-134615.html>

varesereport

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: non indicato

REGIONE, IN COMMISSIONE AMBIENTE L'ABBATTIMENTO DELLE QUERCE ROSSE A CASTELLANZA

Politica locale

<http://www.varesereport.it/2017/02/09/regione-in-commissione-ambiente-labbattimento-delle-querce-rosse-a-castellanza/>

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 09/02/2017 a pag. web; autore: Redazione

ALLA LIUC LA GIORNATA DI UNIVERSITÀ APERTA

Università

Oggi alla LIUC la giornata di Università Aperta; #openliuc per 250 student

<http://www.sempionenews.it/territorio/alla-liuc-la-giornata-universita-aperta/>

pubbl. il 10/02/2017 a pag. web; autore: Redazione

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

"LEGGIMI ADESSO!" A CASTELLANZA

Mercoledì 15 febbraio alle ore 16.30 alla Biblioteca Civica di Castellanza "Leggimi adesso!"

<http://www.sempionenews.it/event/leggimi-adesso-a-castellanza/>